

POSSIAMO STARE INSIEME!

I volontari di AmiConiglio Onlus

Possiamo stare insieme? - Il coniglio e gli altri animali a confronto



Il sogno di molte persone che amano gli animali è quello di dividere la casa con tanti amici appartenenti a specie diverse e di realizzare una serena convivenza anche tra animali molto diversi tra loro. Fatta eccezione per alcuni casi in cui il binomio predatore/preda non è affatto consigliabile (impossibile pensare di mettere insieme, ad esempio, furetti e conigli), questa convivenza può instaurarsi, tenendo comunque presente che ogni animale ha una propria indole e personalità, e che quindi è senza dubbio sconveniente generalizzare, poiché i cani, i gatti e gli stessi conigli sono molto diversi tra loro. Quanto l'istinto di predatore possa essere tenuto a freno e quanto benevola possa essere l'accettazione di un animale-preda, è qualcosa che non può essere stabilito a priori e presenta un numero infinito di variabili, non è da escludersi la possibilità di rinunciare all'idea e tenere gli animali separati.

Premessa quanto mai necessaria è che occorre una certa gradualità, nonché pazienza, nel fare le rispettive introduzioni, ed è necessario i primi tempi essere sempre presenti durante gli incontri, e non lasciare mai gli animali da soli, se non quando essi non siano riusciti a raggiungere un evidente e sereno accordo, possibilmente da diverso tempo. Nel caso poi di animali di taglie molto differenti, si consiglia, nonostante indole pacifica e reciproca accettazione, di non lasciarli mai incustoditi insieme in ogni caso. Un cane di grossa taglia potrebbe, involontariamente, a scopo di gioco e non di attacco, ferire il coniglio di dimensioni decisamente inferiori. Da non sottovalutare, infine, il caratteristico stizzoso di alcuni conigli che spesso, sotto gli occhi increduli di chi li vede come dolci, soffici ed indifesi esserini, potrebbero sferzare pericolosi colpi di zampa nei confronti di gattini e cagnolini estremamente mansueti.

Approccio coniglio - cane





Sito internet www.amiconiglio.it
Indirizzo e-mail info@amiconiglio.it
Cell. 393 9504883
393 9116925
393 9143758

La premessa è che è opportuno **non lasciare MAI cani e conigli da soli** in casa. Detto questo si può tuttavia cercare di farli avvicinare facendo molta attenzione. L'introduzione iniziale può avvenire in diversi modi, escludendo categoricamente il primo incontro lasciandoli liberi insieme, perché il cane potrebbe rincorrere il coniglio spaventandolo anche fino a farlo morire d'infarto.

Nello scegliere le modalità di incontro ci sono diverse questioni che vanno tenute presenti:

- **se si decide di tenere il coniglio in gabbia e di far avvicinare il cane alla gabbia, occorre ricordare che il coniglio si terrorizza maggiormente se gli vengono ostacolate le possibilità di fuga.**

All'interno della gabbia, con un "predatore" vicino a lui, si sentirebbe intrappolato, e se in aggiunta il cane dovesse reagire abbaiando e ringhiando, il coniglietto potrebbe spaventarsi a morte.

Si potrebbe cercare di tranquillizzare il cane, lodandolo, carezzandolo e parlandogli con voce tranquilla ed eventualmente premiarlo se rimanesse calmo, ma si correrebbe il rischio che il cane impari in tal modo A RISPETTARE LA GABBIA, NON IL CONIGLIO!!!

Non c'è assolutamente alcuna corrispondenza tra il comportamento che il cane dimostra con il coniglio in gabbia e quello che potrebbe dimostrare con il coniglio in libertà.

- **Un'alternativa è fare esattamente l'opposto, ovvero tenere il cane in gabbia (tipo KENNEL), ed il coniglio in libertà.**

Il cane non dovrebbe vivere la cosa come una "punizione", pertanto va sempre lodato e premiato quando si trova nella gabbia, specialmente se rimane calmo davanti al coniglio che si muove. Per quanto questo sistema possa sembrare mortificante per il cane (è ingiusto per qualsiasi animale essere chiuso in una gabbia, anche per il coniglio!), è in realtà la soluzione migliore, poiché il cane, in tal modo, ha la possibilità di abituarsi gradualmente alla corsa del coniglio, principale innesco del comportamento predatorio.

Solo dopo che si è abituato in seguito a questi "incontri" tramite le sbarre, che possono essere ripetuti più volte, si può provare l'incontro senza gabbia, tenendo il cane al guinzaglio e il coniglio libero. E' preferibile essere in due persone, uno che tiene il cane al guinzaglio e l'altro che accudisce il coniglio.

Fondamentale che la presenza del coniglio sia UN'ESPERIENZA POSITIVA associata a lodi e coccole e premi alimentari, se il cane si vede sempre sgridato e allontanato in presenza del coniglio non tarderà a identificarlo come un odioso intruso fra lui e la sua famiglia e prima o poi gliela farà pagare.

Questi approcci possono più volte essere ripetuti, osservando di volta in volta l'atteggiamento dei due, se tutto procede bene, si può passare al contatto corporeo. Si può tenere il coniglio in braccio, all'altezza del volto del cane, così che possa vederlo bene.

Occorre stare in allerta per cingere eventualmente il coniglio in caso di manifestazioni eccessive da parte del cane, in caso contrario, se quest'ultimo si mostra calmo e annusa e lecca docilmente il coniglio, lo si può lodare e dargli in premio qualcosa che gradisce molto.

Se tutti i tentativi procedono bene, si può procedere a liberare entrambi nella stessa stanza, si consiglia in ogni caso di essere molto vigili e preferibilmente di essere, come già detto, in due persone, per tenere la situazione sotto maggiore controllo.

Se i tentativi di approccio falliscono ripetutamente si consiglia vivamente di abbandonare l'idea ed evitare di stressare ulteriormente il coniglio (può essere tenuto in una stanza separata, possibilmente in compagnia di un suo simile).

Non si ripeterà mai abbastanza che sono pochissimi i cani che possono essere lasciati soli con un coniglio, e ve ne sono alcuni con i quali l'approccio è vivamente sconsigliato: terrier, segugi e molti cani da difesa.



Sito internet www.amiconiglio.it
Indirizzo e-mail info@amiconiglio.it
Cell. 393 9504883
393 9116925
393 9143758

Approccio coniglio - gatto



Nel caso di gatto e coniglio, bisogna tenere presenti alcune cose di fondamentale importanza. I conigli in natura sono animali gregari, vivono in gruppo e sono animali naturalmente portati alla socializzazione, i gatti sono animali più solitari. Inoltre, l'istinto di cacciare nel gatto è decisamente radicato, e se il coniglio scappa, il gatto corre dietro al coniglio inevitabilmente e questo è molto frequente e spesso difficilmente controllabile.

Per il gatto domestico la caccia è un gioco, anzi, è il suo gioco preferito, questo passatempo può non essere ritenuto altrettanto spassoso dal coniglio! Occorre tuttavia sottolineare che i gatti spesso associano una preda ad un animale di piccole dimensioni pertanto non sempre tendono a considerare il coniglio una preda, anzi spesso con i conigli di taglia grande si instaura un bellissimo legame. E' preferibile quindi l'approccio di un gatto adulto con un coniglio adulto.

MA COSA ACCADE IN CASO CONTRARIO?

Ovvero, cosa succede se al coniglio viene affiancato un gattino ancora cucciolo? La cosa può sembrare paradossale, ma per un coniglio può essere molto più pericoloso ritrovarsi ad avere a che fare con un gattino che con un gatto adulto. Un gattino, sicuramente innocuo dal punto di vista fisico, ha una maggiore tendenza a giocare, anzi il gioco predatorio nel cucciolo di gatto è particolarmente insistente, questo può arrivare a stressare un coniglio fino a provocare gravi problemi (non ultimo la morte del coniglio). Come per l'approccio con il cane è preferibile far incontrare i due attraverso la gabbia (il gatto in gabbia), tenendo però presente che non è inconsueta la tendenza del gatto di infilare le zampe tra le sbarre per graffiare il coniglio.

Occorre parlare al gatto con dolcezza e rimproverarlo se cerca di graffiare il coniglio, spruzzandolo eventualmente con dell'acqua se non dovesse smettere. Se il gatto si dimostra particolarmente mansueto nei confronti del coniglio, e si decide che non c'è pericolo a lasciare entrambi liberi tentando un approccio diretto, si consiglia di mettere a disposizione del coniglio, in ogni caso, delle tane dentro le quali il gatto non può avere accesso (piccole casette, scatoloni con un buco troppo piccolo per far passare il gatto), di modo che il coniglio eventualmente inseguito possa trovare velocemente rifugio.

- **Un inconveniente che spesso si presenta a chi ha gatto e coniglio che convivono, riguarda il momento della pappa. Molte volte si sente dire: "Il mio coniglio ruba le crocchette al gatto!".**

Lì per lì può sembrare una cosa divertente e c'è da dire che il coniglio può anche gradire particolarmente il cibo del suo amico gatto. A dirla tutta ci sono molte cose che il coniglio può gradire, ma che sono **dannosissime** per la sua salute (pane, biscotti e tutto ciò che va contro la sua natura di ERBIVORO STRETTO).

Va bene tenere insieme un animale carnivoro con un animale erbivoro, ma è importantissimo rispettare le loro differenti abitudini alimentari e impedire al coniglio di avere accesso alla ciotola del gatto. Ingerire le crocchette del gatto può essere molto pericoloso per il coniglio, perché questo va ad alterare la sua flora intestinale esponendolo a diverse problematiche, e se la cosa si protraesse non è da escludere il decesso del coniglio.



Sito internet www.amiconiglio.it
Indirizzo e-mail info@amiconiglio.it
Cell. 393 9504883
393 9116925
393 9143758

Il coniglio e la cavia



Si è ormai diffusa l'abitudine di tenere insieme conigli e cavie. Nella grande maggioranza dei casi la cosa funziona, anzi tra alcuni conigli e porcellini si instaurano delle splendide amicizie. Se poi si considera il fatto che i due mangiano più o meno le stesse cose e hanno le stesse esigenze dal punto di vista gestionale (la lettiera può essere la stessa), tale scelta è sicuramente preferibile rispetto ad altre. Occorre però, anche in questo caso, fare le opportune precisazioni.

Innanzitutto è vivamente consigliabile che il coniglio sia sterilizzato, quindi inutile pensare di fare la scelta del porcellino per non affrontare la sterilizzazione, che sembrerebbe invece necessaria nel caso di due conigli, al fine di evitare cucciolate. Il coniglio, maschio o femmina che sia, potrebbe insistentemente montare la cavia (tra l'altro di dimensioni inferiori), stressandola enormemente o rischiando di provocarle dei danni.

Si ricorda, inoltre, che nella femmina di coniglio la sterilizzazione è una pratica preventiva antitumorale, pertanto la si consiglia in ogni caso.

Se il coniglio (come si spera) è abituato a vivere libero, occorre tener presente che in alcuni casi può essere più difficile far abituare la cavia all'uso della lettiera, rispetto al coniglio. E' necessario anche mettere in evidenza come, per le esigenze della cavia, un recinto alquanto spazioso può essere sufficiente, in quanto la cavia ama stare molto tempo appartata nelle sue tane (cassette/rifugi/scatole/zone coperte e sicure), mentre lo stesso spazio potrebbe risultare angusto per il coniglio, dotato di forti zampe posteriori muscolose, adatte al salto e alla corsa. Il coniglio, privato dello spazio sufficiente per correre, saltare ed esplorare, soffre molto. La conformazione fisica del porcellino è decisamente differente.

Si sono verificati diversi casi in cui le cavie hanno iniziato a...brucare i conigli!

Può succedere, infatti, che alcune cavie prendano l'abitudine di strappare o rosicchiare il pelo dei conigli. Finché la pratica risulta sporadica e non fastidiosa per il coniglio, le sole questioni estetiche non ci preoccupano, ma se quest'abitudine si manifesta in maniera insistente può divenire fonte di disagio e problemi per il coniglio, si consiglia in tal caso l'allontanamento del porcellino.

Va tenuto presente, infine, che le cavie sono molto sensibili ad un batterio (*Bordetella bronchiseptica*) di cui i conigli possono essere portatori sani: il rischio che una cavia sviluppi una polmonite in seguito al contatto con un coniglio è in effetti remoto, ma è bene essere consapevoli di questa eventualità (Alessandro Melillo "Voglio una cavia" gruppo editoriale Castel Negrino).

Fatta questa panoramica su alcuni tipi di convivenza, concludiamo dicendo, doverosamente, che gli animali sono sempre in grado di sorprenderci e non è sempre facile stabilire a priori quale sarà il loro atteggiamento. Infinite sono le sorprese che ci riservano come infinite sono le gioie che fanno donare ai nostri cuori. Con ognuno di loro sono necessari pazienza, cautela, amore e rispetto, senza forzatura alcuna.

Solo amandoli e rispettandoli, riusciremo a conoscerli e a comprenderli fino in fondo.